

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE
per il corso di Laurea Magistrale in ECONOMIA AZIENDALE - LM77

COMMENTO:

I. Sezione iscritti: Gli iscritti hanno subito un lieve calo per la prima volta da quando è stato attivato il corso di laurea nell'attuale configurazione; anche le immatricolazioni sono in progressiva, seppur lieve flessione. Elementi questi che contribuiscono a giustificare la proposta di riforma dell'offerta formativa in atto, da realizzarsi nell'a.a. 2020/2021, e che riguarda sia l'attivazione di nuovi curricula nonché la revisione dei contenuti di quelli già esistenti.

II. Gruppo A - Indicatori Didattica

Gli indicatori continuano a rimanere, come gli anni passati, generalmente al di sotto della media geografica e nazionale. L'indicatore che desta maggiore preoccupazione permane quello riferito alla percentuale di laureati in corso sul totale dei laureati mantenendo il trend negativo degli anni precedenti. Il corso però evidenzia una sorta di maggiore attrattività poiché aumentano le iscrizioni da parte degli studenti che si sono laureati in altri atenei: il dato seppur ragionevolmente inferiore alla media nazionale, considerata la situazione di insularità dell'ateneo, risulta superiore alla media dell'area geografica.

La qualità della ricerca dei docenti è, invece, perfettamente in linea con la media nazionale e continua a rimanere leggermente superiore a quella geografica.

III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Valori oscillanti, tendenzialmente in linea con la media nazionale, ma ben al di sopra alla media geografica. E' però necessario monitorare attentamente l'indicatore che esprime la percentuale dei CFU conseguiti all'estero da studenti regolari poiché diminuisce in controtendenza rispetto allo stesso indicatore sia a livello di area geografica sia a livello nazionale. Registra un aumento l'indicatore riferito alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero, risultando ampiamente superiore alla media dell'area geografica.

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Si confermano valori oscillanti e generalmente prossimi alle medie di area geografica, ma inferiori a quelle nazionali. Ciononostante si registra un ulteriore progresso per il rapporto fra CFU conseguiti nel primo anno sul totale dei CFU previsti e per la quota dei laureati entro il primo anno fuori corso, che potrebbe preludere ad un'accelerazione nel ritmo di svolgimento del percorso universitario. Si attesta intorno al 70% la percentuale di laureati che si iscriverebbe nuovamente a questo CdS.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

La soddisfazione degli studenti è leggermente inferiore alle medie dell'area geografica e quelle nazionali. Tale indicatore però mostra una flessione rispetto all'anno precedente e in controtendenza con le medie per area geografiche e nazionali che registrano un aumento rispetto al precedente anno. Continua a destare preoccupazione la percentuale degli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, che continua a peggiorare rispetto al precedente anno e anche gli indicatori che riguardano l'occupazione dei laureati si presentano in diminuzione e al di sotto degli valori al livello di area geografica e nazionale.

L'indicatore relativo al rapporto studenti docenti, che negli anni precedenti presentava valori molto elevati, si sta progressivamente riducendo e allineando ai valori dell'area geografica e nazionali, soprattutto per un aumento del denominatore.

CONCLUSIONI

Per la prima volta da quando è stato attivato il corso con la nuova articolazione curriculare (a.a. 2013/2014) immatricolati ed iscritti a questo CdS appaiono in simultanea riduzione. Ciò conforta la scelta di riformare il corso di laurea modificando i contenuti dei curricula preesistenti e proponendoli dei nuovi.

Permane la maggiore criticità relativa al tempo impiegato dagli iscritti per conseguire il titolo che è

molto al di sotto delle medie geografiche e nazionali e continua ad aumentare. Tra questi elementi di preoccupazione però emerge la nota positiva che gli studenti riescono a conseguire al primo anno, molti più crediti rispetto agli anni precedenti.